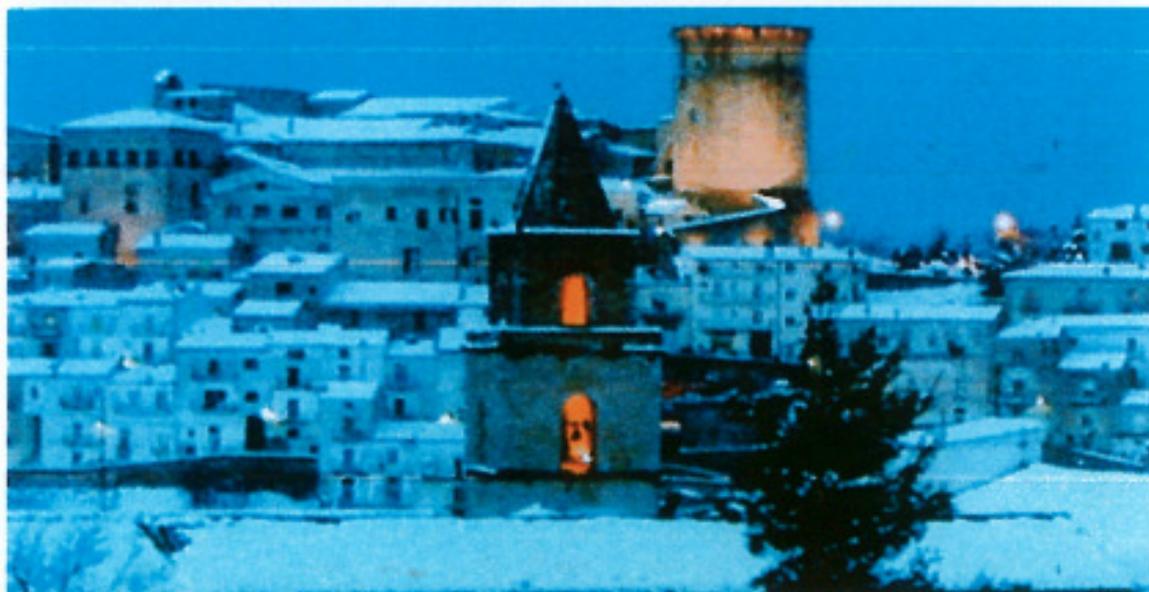




Filatelia in BASILICATA

n. 18 MARZO 2015

TRICARICO



ITALIA

€ 0.80

NOTIZIARIO DELL'A.F.C.I.M.

ASSOCIAZIONE FILATELICA CULTURALE

"Isabella Morra"- POTENZA

LA BURLA

Angelo Piermattei e Giampietro Sergio

Siamo nel 1958 in un torrido giorno di agosto ospiti estivi, come tutti gli anni, dei nonni nella loro deliziosa cittadina di Orvieto.



fig. 1

Il pomeriggio scorreva piacevolmente alternando giochi come il treno con le sedie una dietro l'altra o l'imitazione del famoso gioco a quiz "Il Musicchiere" di Mario Riva. Ma non tutto era così sereno e quei piccoli litigi tra i due adolescenti di 11 anni, si trasformavano spesso in forsennate aggressioni e schiamazzi, interrotti tempestivamente dall'intervento dei solerti genitori. Dopo uno di questi episodi, seguito dalla solita e rapida riappacificazione fatta di grandi abbracci e risate, l'attenzione dei due venne quel pomeriggio improvvisamente catturata dalla presenza di due lettere poste in un angolo del tavolo da pranzo e che aspettavano solo di essere aperte e lette.

Il vivace color rosso del francobollo presente su entrambe le lettere accresceva ancor più la curiosità e il desiderio di impossessarsi di quelle miniature colorate. Il soggetto ricordava l'opera "I pagliacci" per la commemorazione del centenario della nascita di Ruggero Leoncavallo, emesso nel luglio 1958 (fig. 2).

L'intenzione di staccare quei francobolli fu subito notata dalla nonna Teresa che, con un gesto repentino, si impossessò delle lettere facendoci capire che desiderio del nonno Adolfo era quello di trovarle integre al suo rientro.

Seguimmo gli spostamenti delle due lettere come si seguono due prede e il giorno dopo, notando che erano state aperte, chiedemmo i francobolli promettendo in cambio di essere meno "birbaccioni", come si diceva ad Orvieto.

Ognuno di noi ricevette il suo francobollo, ma la promessa fatta non durò a lungo, intenti come eravamo a competere per qualsiasi lettera giungesse in casa. Era diventata un'ossessione: se prima andare a trovare zii e parenti era un'atroce seccatura, ora non si pensava ad altro, tutto con il fine di trovare francobolli.

Come in tanti altri adolescenti di quell'epoca, affascinati da quelle vignette che facevano viaggiare la fantasia, era nata in entrambi quella voglia di raccogliere francobolli, che in un primo momento furono indistintamente di tutto il mondo e poi sempre più specifici dell'area italiana.

La competizione tra le nostre collezioni non mancò e nel 2008, a

fig. 3



fig. 2



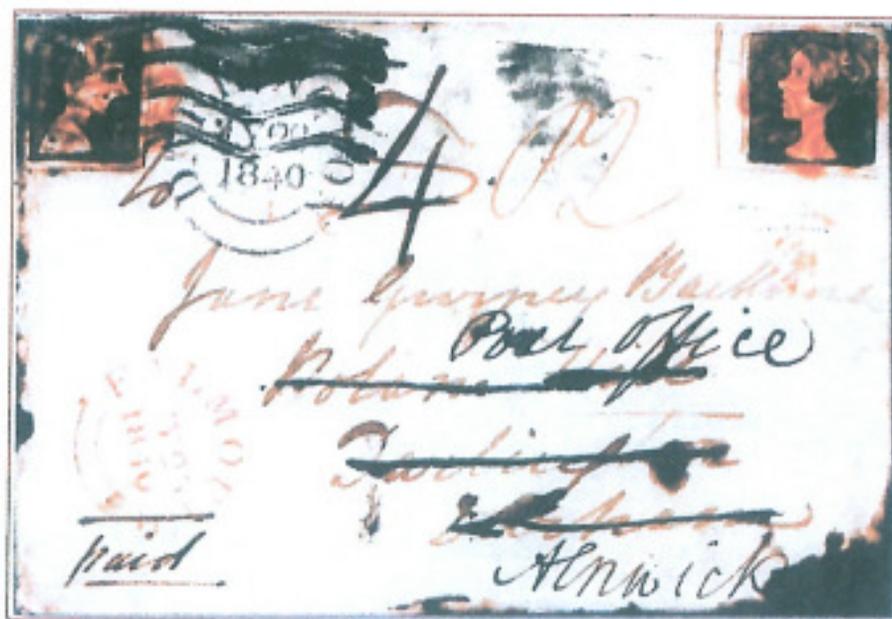
50 anni da quell'avvio collezionistico, ci sembrò allettante ricordare quell'episodio stampando un francobollo "burla" con tanto di cornice con la scritta "50 ANNI DI COLLEZIONISMO FILATELICO" (fig.3) ed al centro la foto di noi due con i sorrisi di una volta, ripresi in un viaggio in autobus per le vie di San Pietroburgo.

L'intenzione era quella di farlo girare per il mondo incollato sulle cartoline vicino ai francobolli ufficiali dei paesi visitati e magari accoppiandolo con i visi di Re, Regine, Presidenti o Personaggi famosi, più o meno sorridenti e consapevoli di viaggiare anche loro insieme a noi.



Sono passati 5 anni e la collezione delle cartoline così viaggiata in quasi tutti i Continenti senza aver mai avuto alcuna contestazione ha raggiunto quota 100 documenti. Riportiamo il retro parziale di alcune di queste cartoline con tanto di timbri ufficiali.

Ammettiamo che in questo momento di forte riduzione dell'uso di francobolli, rallegrare la corrispondenza con questa etichetta ci ha restituito la voglia di cercare e attaccare francobolli, ma anche quella piacevole sensazione dell'attesa della corrispondenza, che è uno dei momenti piacevoli del collezionismo.



LA PRIMA BURLA FILATELICA

Il primo scherzo postal-filatelico nel mondo ha una data precisa, 25 luglio 1840.

L'autore della prima burla postal-filatelica del mondo si limitò ad acquerellare due finti francobolli: uno con il profilo aguzzo e supponente della regina Vittoria, nel secondo quello del marito, il principe Alberto, mesto e rassegnato.

La beffa riuscì: ne sono prova i due annulli a croce maltese in rosso che l'impiegato postale appose sulle etichette. Meglio peccare per eccesso, dovette pensare, e annullò quei finti francobolli per impedirne l'improbabile riutilizzo.

LA BURLA

Il primo scherzo postal-filatelico nel mondo ha una data precisa, 25 luglio 1840. L'autore della prima burla postal-filatelica del mondo si limitò ad acquerellare due finti francobolli: uno con il profilo aguzzo e supponente della regina Vittoria, nel secondo quello del marito, il principe Alberto, mesto e rassegnato.

La beffa riuscì: ne sono prova i due annulli a croce maltese in rosso che l'impiegato postale appose sulle etichette. Meglio peccare per eccesso, dovette pensare, e annullò quei finti francobolli per impedirne l'improbabile riutilizzo.

Angelo Perrotta

COLLEZIONE
1958-2008
ITALIA 1.00

*All'amico Umberto Savoia
Pres. Associazione Filatelica
Culturale Isabella Horza
Via PISACANE 5
85100 POTENZA*